



## *Segreterie Provinciali di Verona*

### AL MINISTRO DELL'INTERNO - ALLE SEGRETERIE NAZIONALI SIULP E SAP

*Illustrissimo Signor Ministro,*

Non passa giorno in cui il Presidente del Consiglio non lanci proclami al Paese per ricordare che i draconiani sacrifici che ci vengono imposti sono necessari per evitare di cadere nel baratro.

La situazione economica è effettivamente disperata, e sono purtroppo quotidiani i casi di quanti, risucchiati dalla voragine dei debiti, dalla mancanza di lavoro o dalla disperazione per aver perduto il frutto di una vita di lavoro compiono gesti estremi. Il dramma della congiuntura, anche se non in modo così parossistico, riguarda comunque la quasi totalità delle famiglie che una volta appartenevano a quella "classe media" oramai scomparsa. Di sicuro, comunque, riguarda quasi tutte le famiglie dei Poliziotti.

In questo scenario apocalittico ci si aspetterebbe che chi ha la responsabilità della gestione della "Cosa Pubblica", quale segno di rispetto di chi non ha avuto la forza di continuare a lottare e di chi arranca tra mille difficoltà, adottasse comportamenti di rigore e di sobrietà. Scopriamo invece, con dolore e rabbia, che negli uffici del Dicastero di cui Lei è responsabile c'è chi evidentemente non si sente di dover essere partecipe di questo sentimento.

Noi vorremmo, Signor Ministro, che ci spiegasse come pensa di poter giustificare le spese, che si annunciano rilevanti, che dovranno essere sostenute per l'organizzazione della prossima Festa della Polizia. Noi, in uno con i nostri colleghi che magari immeritadamente rappresentiamo, pretendiamo di sapere con quale senso morale si possa pensare di sprecare denaro pubblico per festeggiamenti in un momento in cui, anche a voler tacere della disperata condizione di milioni di famiglie, ogni ufficio di quella Polizia di Stato che si vorrebbe celebrare è alle prese con l'impossibilità di far fronte alle più banali spese di ordinaria manutenzione.

Noi avevamo chiesto, nemmeno troppo provocatoriamente, l'azzeramento dei fondi dell'ineffabile articolazione ministeriale che si occupa della promozione dell'immagine della Polizia di Stato. Ed invece veniamo ora a sapere che, a dispetto di ogni regola di buon



senso, dal prossimo 2 maggio e per circa un mese, fino quindi a celebrazione nazionale della Festa della Polizia che si dovrebbe tenere il prossimo 20 maggio a Roma, per quel che ne sappiamo noi, e dunque con un bilancio del tutto approssimato per difetto, si è prevista l'aggregazione nei dintorni della Capitale: di tutti gli Allievi Agenti in forza alle Scuole di Peschiera del Garda e di Trieste, e quindi complessivamente di circa 250 persone nonché del personale del quadro permanente di detti Istituti che dovrà gestire questo gruppo di allievi per tutta la durata della trasferta. Con tutto ciò che consegue in termini di costi di viaggio e di permanenza. E già questo basterebbe a giustificare tutta la nostra indignazione.

Per non parlare poi di altri singolari previsioni, quali quella di disporre l'invio in missione a Roma di un funzionario della Questura di Verona per fare lo *speaker* della manifestazione, quasi che fra i circa ventimila Poliziotti in servizio a Roma, di cui svariate centinaia appartengono al ruolo direttivo e dirigenziale, non sia possibile trovare una persona in grado di svolgere questo ruolo.

Abbiamo fatto i conti a spanne, e per quanto ci sforziamo di stare stretti, anche a non voler tenere conto del fatto che per tre settimane agli allievi non verranno somministrate lezioni, con grave nocumento per la loro formazione, stimiamo che questa festa verrà a costare non meno di alcune centinaia di migliaia di euro. E Lei, Signor Ministro, come pensa di potersi presentare ancora davanti a dei Poliziotti spiegando loro che per effetto della crisi occorrerà ancora fare sacrifici, nel momento in cui presta il Suo consenso a questi sforzi che, dato il periodo, con quei sacrifici stridono in modo insopportabile?

Il Primo Ministro Monti, appena insediato, aveva stabilito che fino a nuovo ordine non si sarebbero più dovuti spendere soldi per convegni, celebrazioni, feste o quant'altro se non nel limite della decenza. Ci chiediamo, e Le chiediamo: il Ministero dell'Interno gode di qualche particolare deroga? Ma se anche fosse, davvero non crede che sarebbe opportuno rimeditare il tutto, limitandosi ad una celebrazione solenne sì, ma non così indegnamente dispendiosa? Serve davvero una norma di legge per evitare un simile dispendio di risorse?

La scorsa settimana in questo Paese si è deciso addirittura di fermare la macchina del calcio per la scomparsa di un giovane giocatore. Ed allora noi, nel nome dei numerosi Poliziotti scomparsi anche di recente, dei milioni di italiani che non riescono ad arrivare alla metà del mese, e di quanti hanno deciso di porre fine alla loro esistenza perché non erano pagati dallo Stato per cui avevano lavorato, noi crediamo che il miglior modo per festeggiare la Polizia di Stato sia quello di dare il buon esempio.

Fermi dunque la macchina organizzativa, Signor Ministro, e riduca secondo criteri di ragionevolezza le spese per la celebrazione. Diversamente la Polizia di Stato perderà credibilità non solo nei confronti dei cittadini, ma anche, e questo sarebbe ancora più grave, nei confronti dei Poliziotti stessi. Quantomeno di quelli, e sono tanti, che vivono lo stesso quotidiano dramma di milioni di famiglie. Insomma, quella a cui Lei presenzierà sarà magari anche la Festa della Polizia. Ma non di certo quella dei Poliziotti.

Verona, 26 aprile 2012

Il Segretario Gen.le Provinciale SIULP  
 *Davide Battisti*

Il Segretario Gen.le Provinciale SAP  
 *Nicola Moscardo*